

TGCOM

I ginecologi: "A Natale più gravidanze inattese per gli adolescenti"

Colpa dell'eccessivo consumo di alcol, a cui si unisce l'abitudine ad aver rapporti con più partner.

E aumenta anche la possibilità di contrarre malattie sessualmente trasmesse

Il periodo natalizio è un momento dell'anno in cui si rischiano un maggior numero di gravidanze non attese, soprattutto tra gli adolescenti. A lanciare l'allarme sono gli esperti della Sigo, Società italiana di ginecologia. "I ragazzi vanno spesso via in gruppo durante le feste: l'eccessivo consumo di alcol, a cui si unisce l'abitudine ad aver rapporti con più partner, può far andare incontro a una gravidanza non programmata, ma espone anche alla possibilità di contrarre malattie sessualmente trasmesse", spiega il presidente della Sigo Nicola Surico.

E anche se questo trend osservato dai ginecologi - ed evidenziato anche in un sondaggio svolto in Gran Bretagna secondo cui la metà delle donne rischia una gravidanza non programmata a Natale - non è ancora supportato nel nostro Paese da dati statistici specifici, secondo Surico "quello che si sa è che la situazione più critica riguarda le ragazze di età compresa tra i 14-15 anni e i 18 anni".

"Ma questo discorso non può non coinvolgere anche i ragazzi, che troppo spesso hanno dei comportamenti sbagliati, di cui poi fanno prevalentemente le spese le ragazze", evidenzia. "Agli adolescenti, a cui spesso su queste tematiche manca il ruolo "educativo" della famiglia e della scuola - prosegue il presidente Sigo - occorre ricordare che è bene non dimenticare la pillola anticoncezionale, che è meglio preferire il preservativo se si hanno rapporti con partner diversi, e che per informazioni ci si può rivolgere alla rete dei consultori, che ad esempio al Nord risulta abbastanza soddisfacente ". "Per le situazioni di emergenza, invece, ci si può recare ai Pronto soccorso ostetrici" conclude.

INSULAREPORT.IT

Ennesimo incidente sulla RG-CT. Conducente sotto l'effetto dell'alcol

Un incidente stradale si è verificato questa mattina sulla SS 514 RG-CT. Due autovetture si sono scontrate per cause da accertare. Uno dei due conducenti è risultato positivo all'alcol-test. L'uomo già nel passato aveva provocato un incidente con feriti, sempre sulla stessa strada e sempre per guida sotto l'influenza dell'alcol.

L'incidente è avvenuto intorno alle 5, in prossimità dello svincolo per Licodia Eubea. Una Renault Megane, condotta da un uomo di 47 anni, J.S. di Ragusa, che, in compagnia della sorella J.N. di 51 anni, percorreva la strada SS 514 in direzione Catania, si è scontrata con una BMW serie1, condotta da D.E. anni 27, che procedeva nella stessa direzione di marcia. Dopo essere stati trasportati presso ospedale di Caltagirone i protagonisti hanno riportato una prognosi di 15 giorni, e nell'occasione al ragazzo di 27 anni, D.E. è stato riscontrato un tasso alcolico pari a 1.94. Lo stesso nel 2010 si era reso protagonista di un altro incidente con feriti nello stesso tratto di strada sempre per guida sotto l'influenza dell'alcol.

NEWSBIELLA.IT

Lasciano l'amica ubriaca in auto al freddo

A segnalare la presenza della ragazza un addetto alla vigilanza, che ha avvertito i carabinieri. Gli amici della giovane si erano poi recati nei locali in Riva

L'ha trovata un addetto alla vigilanza la ragazza accasciata ieri sera in un'auto parcheggiata nei pressi dell'ingresso della clinica Vialarda . Preoccupato ha avvisato i carabinieri, che sono intervenuti, e hanno scoperto che la giovane, 21 anni, ubriaca, era stata lasciata a dormire in auto al freddo dagli amici, che poi si erano recati nei locali di Riva.

ALTO ADIGE del 29 novembre 2013

Lotta all'alcol Oggi Maria Rossi al Cristallo

L'attrice di Zelig racconta il suo percorso «Uscire dalla dipendenza e riderci sopra»

di Daniela Mimmi

Dopo il concerto di Andrea Maffei e la sua Spritz Band, la settimana scorsa, prosegue al Teatro Cristallo il percorso culturale "@lcohol.bz". Stasera il testimone passa a Maria Rossi con "Hai da spegnere?". Ovvero: come uscire dalla dipendenza dell'alcol e riuscire a riderci su. "Hai da spegnere" è un divertente monologo scritto dalla stessa Maria Rossi e da Lucio Wilson. La regia è di Giancarlo Bozzo e Marina Senesi, le musiche sono di Alessandro Di Maio. Racconta così la Rossi in un passaggio del suo spettacolo: «Se non hai sigarette e non le vendono e raccogli da un posacenere comune una cicca (di un signore magari pulito e vestito bene) sei un nicotina-dipendente. Se al cinema hai la sensazione che ti cadano le orecchie, ti chini e le cerchi poi prendi un calmante e le trovi, sei un psicofarmaco-dipendente. Se entri in un bar e il barista ti chiama per nome e tu non sei mai stato in quel bar... sei alcolizzato!!! Io sono stata dipendente da: nicotina, psicofarmaci e alcool. L'unica dipendente che non ha mai preso un soldo! Se il tuo psichiatra ti accompagna in una clinica e ci stai un mese: o esci pazza o sei guarita!».

È difficile far ridere affrontando un argomento come l'alcolismo.

«Sì è difficile, ma per me è facile perchè ci sono passata e ne sono uscita. Sono stata astemia fino a 35 anni, l'alcol non mi è mai piaciuto, non mi piace adesso e neppure quando bevevo. Poi è morta mia madre e io non sono riuscita ad affrontare il lutto. Così ho cominciato a bere, 15-18 birre al giorno. Mi sentivo in colpa nei confronti di mio padre e dei miei fratelli che soffrivano anche loro, ma non bevevano, così bevevo ancora di più. Stavo già lavorando bene, ero da Costanzo, ma non mi rendevo conto che non ci riuscivo più, anche perchè io avevo solo il talento, e nessuna scuola».

Quando si è accorta di essere arrivata al limite?

«Quando, durante una registrazione di Zelig, sono caduta addosso a una donna seduta in prima fila. Anche allora il regista era Giancarlo Bozzi, e mi ha detto "Curati!". Sul momento ci sono rimasta male, anche perchè lui è sempre stato carino con me. E invece lo faceva proprio per me. Il mio camerino, le mie borse, le mie scarpe erano piene di bottiglie di birra».

E quindi?

«Quindi la clinica. Non avevo scelta. E' stato tremendo, soprattutto i primi 15 giorni, perchè ti tolgono tutto: fumo, alcol, psicofarmaci. Perchè io prendevo anche quelli. Uno, in corridoio, mi ha detto "Hai da spegnere?". Gli ho chiesto se voleva accendere. "No, spegnere. Da accendere ce l'hanno tutti". Da quella frase ho preso il titolo del mio spettacolo».

E una volta fuori dalla clinica?

«Innanzitutto non volevo uscire. La clinica diventa un nido protettivo. Poi ho ricominciato a lavorare, con umiltà, perchè non si ricomincia da dove si è lasciato. Si riparte da zero, anzi, sotto zero».

Cosa porta all'alcolismo?

«Nel mio caso la morte di mia madre, eccessiva fragilità e forse anche troppa sensibilità».

E quindi si è messa a scrivere questo spettacolo.

«All'inizio stavo molto male, anche se adesso fa ridere. Ho scritto quello che mi ricordavo, tante cose me le hanno detto gli amici perchè io non ne ero cosciente. Girando in bici per il mio paese, vicino a Reggio Emilia, ho riconosciuto una pianta sotto la quale avevo dormito, ma non lo sapevo. Lo spettacolo racconta la mia esperienza, dalla clinica in poi. E' divertente, ma 3 o 4 scene sono abbastanza drammatiche. Il messaggio comunque passa molto bene proprio attraverso la risata. E' uno spettacolo di cabaret che fa ridere, ma anche riflettere».

La cosa più brutta che le è successa?

«Una mattina mi sono trovata in terrazza a parlare con una tortora. Poi mi sono trovata con 4 costole spezzate e un polmone bucato. Immagino di essere caduta dalla terra cercando di parlare con la tortora, o mi sono buttata di sotto, non lo so. E poi ero brutta, grassa, pesavo 90 chili, sembravo un suino padano».

Adesso che rapporto ha con l'alcol?

«Non mi piace, come non mi è mai piaciuto. Sono sicura che mi basta un Boero per ricaderci, quindi evito anche quelli. Come ci hanno detto in clinica, siamo degli alcolisti sobri. Non si può mai abbassare la guardia...»

LA REPUBBLICA Firenze

Ubrico, minaccia con coltello i clienti di un ristorante

L'uomo, fuori controllo, ha gettato a terra una fila di motorini poi ha terrorizzato le persone sedute ai tavoli dell'Osteria dei Macci, a Sant'Ambrogio

di LUCA SERRANO'

Fuori controllo per le conseguenze di una sbronza, ha gettato a terra una fila di motorini e si è avvicinato alla vetrina di un ristorante, terrorizzando i clienti con un grosso coltello da cucina. E' successo questa notte davanti all'Osteria dei Macci, a pochi passi da piazza Sant'Ambrogio. L'uomo, Jacopo Torrini, 34 anni, è stato disarmato da una pattuglia della polizia dopo un breve parapiglia, in cui un agente ha rimediato una leggera contusione. Per lui sono scattate le manette per resistenza e lesioni, oltre a una denuncia per minacce aggravate e danneggiamento.

L'arresto intorno alle 1 di notte. Secondo la ricostruzione della polizia, il 34enne è andato su tutte le furie senza motivi apparenti, cominciando a scaraventare a terra i motorini parcheggiati vicino al ristorante. Poi, sempre più fuori di sé, ha preso di mira alcuni clienti seduti ai tavoli e si è avvicinato all'ingresso con aria minacciosa, lanciando alcuni bicchieri verso la porta e costringendo un dipendente a chiudere in tutta fretta il locale. Per lo spavento, un cliente si alzò di scatto dalla sedia finendo per colpire e mandare in frantumi una vetrina, per fortuna senza particolari conseguenze.

TRENTINO

Schwazer ubriaco, patente ritirata

L'ex olimpionico di marcia fermato dai Carabinieri sulla statale vicino a Vipiteno mentre guidava in stato d'ebbrezza

BOLZANO. Non finiscono i guai per Alex Schwazer, l'olimpionico della 50km di marcia a Pechino: durante lo scorso fine settimana, infatti, i carabinieri lo hanno fermato sulla statale vicino a Vipiteno, mentre guidava in stato di ebbrezza. Secondo gli uomini dell'Arma c'era qualcosa che non andava e per questo motivo hanno deciso di fermare il veicolo e sottoporre l'ex atleta all'alcol-test. Ed è risultato positivo. I valori erano sopra a un grammo per litro di sangue. In parole povere: il doppio rispetto al limite previsto per legge. La macchina non è stata posta sotto sequestro. Ma Alex Schwazer ha dovuto consegnare la patente e lasciare la sua vettura parcheggiata sul bordo della strada.

E mentre l'ormai ex marciatore dell'Alta val d'Isarco si vedrà arrivare a casa una multa salata, l'inchiesta sul doping nel mondo dell'atletica si preannuncia ancora lunga e, probabilmente, ricca di sorprese. Lo hanno annunciato poche settimane fa il procuratore capo Guido Rispoli e il sostituto Giancarlo Bramante che stanno conducendo l'indagine. Secondo la Procura, infatti, ci sarebbero ancora decine di testimoni da sentire in merito a diversi aspetti emersi all'indomani della scoperta del "caso" di Alex Schwazer. Si tratta di persone (tra cui diversi medici) che gli inquirenti intendono sentire per il momento come soggetti informati sui fatti. Al momento la lista degli indagati non sembra destinata a diventare più folta. Il lavoro per gli investigatori è però ancora sostanzioso. I due magistrati, infatti, avevano fatto capire che l'inchiesta non sarebbe stata conclusa entro la fine del 2013. Sono decine i nuovi interrogatori già programmati per dicembre: ma gli inquirenti intendono anche analizzare attentamente la documentazione depositata nelle memorie informatiche di decine e decine di computer sequestrati nel corso delle ultime perquisizioni. Si tratta, per la precisione, di mille Gigabyte. Nel frattempo è emerso che dall'interrogatorio di Carolina Kostner (sentita in qualità di persona informata sui fatti in quanto all'epoca fidanzata di Alex Schwazer) non sarebbero emersi elementi particolarmente significativi per l'inchiesta. La pattinatrice azzurra si era limitata ad ammettere di essere stata a conoscenza che nel frigo di casa Schwazer erano conservati dei medicinali utili per la preparazione atletica di Alex. Carolina ha però puntualizzato di non essersi mai interessata sul tipo di sostanza e avrebbe anche confermato quanto già detto in precedenza e cioè che Alex mai le avrebbe confidato come intendeva prepararsi alle Olimpiadi di Londra né di aver mai avuto il minimo sospetto della decisione di Alex di affidarsi a sostanze dopanti per cercare di vincere.

L'inchiesta ha già portato a sentire (sempre in qualità di persone informate sui fatti) diverse stelle dello sport italiano, da Andrew Howe al presidente della Fidal Nazionale Alfio Giomi, compresi alcuni tecnici. L'indagine sta ormai coinvolgendo quasi tutti gli ambienti dell'atletica. Molti accertamenti e interrogatori vengono delegati dai due magistrati bolzanini titolari dell'inchiesta ai reparti specializzati dei carabinieri, in particolare Ros (Reparto speciale operativo) e Nas (Nucleo antisofisticazione). Il caso era scoppiato il 30 luglio del 2012 quando l'olimpionico venne trovato positivo all'Epo (eritropoietina) in un controllo a sorpresa nella sua casa a Calice di Racines. Il 6 agosto 2012 la Wada (l'agenzia internazionale antidoping) informò il Coni che fermò l'atleta in partenza per le Olimpiadi di Londra. Due giorni dopo, l'8 agosto, in una conferenza stampa a Bolzano, Schwazer confessò tutto.

AGI.IT

Caso Schwazer: in Alto Adige molto forte problema dell'alcolismo

(AGI) - Bolzano, 30 nov. - In AltoAdige il problema dell'alcolismo, soprattutto nelle località di montagna, è sempre più grave. Sono i giovani, tra essi anche minorenni, i maggiori

consumatori di bevande alcoliche. Si beve nei locali, nelle discoteche e anche sulle piste da sci che da oggi sono nuovamente riaperte. Fa sicuramente clamore il fatto che Alex Schwazer sia stato trovato alla guida della sua autovettura in stato d'ebbrezza ma il comportamento assunto dall'ex campione olimpico della 50 chilometri di marcia alle Olimpiadi di Pechino, trovato il 30 luglio 2012 positivo all'Epo in occasione di un esame antidoping a pochi giorni dalla gara olimpica di Londra, e' circoscritto in un'usanza che viene mantenuta viva da molti suoi conterranei. Nelle valli altoatesine non e' una novita' che si beve molto nonostante i fitti controlli da parte delle forze dell'ordine. A fermare Schwazer nella zona di Vipiteno sono stati i carabinieri ma anche la polizia stradale e le varie polizie municipali effettuano servizi mirati per contrastare l'abuso di alcol. In attesa della sentenza sulla durata della sospensione della patente all'ex 28enne atleta originario di Calice di Racines ed attualmente squalificato per tre anni e mezzo (inflitta nell'aprile scorso), sono in corso indagini anche sul sangue dell'alpinista altoatesino Hans Kammerlander al fine di verificare il tasso alcolemico. Il famoso scalatore, rivale di Reinhold Messner nella corsa alla conquista degli 'Ottomila', e' stato iscritto nel registro degli indagati a seguito del recente incidente stradale mortale avvenuto nei pressi di Villa Ottone lungo la strada della valle Aurina (Brunico). Come affermano fonti della Procura della Repubblica di Bolzano, l'iscrizione e' "un atto formale previsto dalla legge".

Nell'incidente era deceduto il giovane Rene' Eppacher, 21 anni di Riva di Tures. Stando ad una prima ricostruzione dell'incidente, il pulmino guidato da Kammerlander avrebbe invaso la carreggiata andando a sbattere contro altre quattro autovetture. Le prime tre erano condotte da altrettante signore del luogo, trasportate all'ospedale e successivamente dimesse, la quarta da Eppacher. Quest'ultimo, quindi, non avrebbe alcuna responsabilita' sull'incidente. (AGI)

IL GAZZETTINO

Barista non gli dà da bere, ubriaco lo minaccia con una molotov

IL fatto è accaduto in centro storico. L'uomo, un 63enne del luogo, era anche ricercato: deve scontare 3 mesi

TRENTO - Di fronte al rifiuto di un barista di servirgli una birra, un cliente ubriaco lo ha minacciato con una bottiglia piena di benzina. Il fatto è avvenuto ieri sera in un bar del centro di Trento. L'uomo, 63 anni del capoluogo, è stato bloccato e arrestato dagli agenti delle volanti con l'accusa di minaccia aggravata e di porto abusivo di oggetti atti ad offendere. Da successivi accertamenti è risultato che l'uomo era ricercato: deve infatti espiare tre mesi di reclusione per reati inerenti il codice della strada e contro la pubblica amministrazione.

FIRENZE POST

Un operaio triestino 34enne è stato arrestato dai carabinieri di Pomarance

Guida ubriaco, provoca incidente e fugge

PISA – Un operaio triestino di 34 anni è stato arrestato dai carabinieri di Pomarance in provincia di Pisa. Guidava ubriaco, aveva provocato un incidente e poi era fuggito. In manette per omissione di soccorso dopo avere determinato un incidente stradale nel quale è rimasta lievemente ferita una studentessa di 24 anni.

L'uomo dopo l'urto tra la sua Ford Focus e la Fiat 500 della ragazza è fuggito a piedi ed è stato rintracciato solo successivamente presso la sua abitazione. L'operaio era alla guida in stato di ebbrezza quando ha invaso l'opposta corsia di marcia.

GIORNALE DI BRESCIA

fermato dalla polizia

Rapina fuori dalla fermata metro, indagato 15enne

Un minorenne bresciano incensurato, classe 1998, è indagato per rapina ai danni di un ragazzo maggiorenne, rapina avvenuta venerdì mattina.

Tutto inizia fuori dalla fermata della metro "Mompiano", quando il 18enne viene avvicinato da tre ragazzi che lo invitano a bere birra dalla loro bottiglia. Al rifiuto i tre non trovano di meglio da fare che versargli parte della stessa birra nel giubbino, quindi lo colpiscono con un pugno rubandogli il telefono cellulare.

I tre fuggono verso il parco Castelli, ma nel pomeriggio arriva in Questura un giovanissimo di 15 anni, fermato in piazza Mercato, il quale risulta essere uno dei tre aggressori. Per questo è indagato per rapina ed è stato sanzionato per ubriachezza molesta. Il 15enne, affidato alla madre, è rientrato a casa.

ALTA RIMINI

Rimini: a stento in piedi, ubriachi infastidiscono i clienti di un bar

Intervengono i Carabinieri

Ieri sera due turisti russi ubriachi, pur tenendosi in piedi a fatica, stavano disturbando gli altri avventori di un bar di Viserba. Il loro comportamento insistente e maleducato ha costretto il titolare del bar a chiamare i Carabinieri. Al loro arrivo, i Militari hanno placato i due turbolenti bevitori, poi li hanno riaccompagnati al loro hotel.

LA NUOVA FERRARA

Beve troppo, si mette al volante e centra le auto in sosta

Incidente nella notte in via Bagaro, quarantenne denunciato dalla polizia per guida in stato di ebbrezza

Ha centrato con l'auto alcune auto in sosta, in via Bagaro, dopo aver bevuto in abbondanza ed essersi messo alla guida dell'auto ignorando ogni cautela imposta dal buon senso e le prescrizioni dettate dal codice della strada. Un quarantenne di Ferrara è stato denunciato dalla polizia per il reato di guida in stato di ebbrezza. La volante, intervenuta sul posto dopo la segnalazione del fatto, ha infatti notato che la vettura responsabile del 'filotto' era stata abbandonata. Contattata telefonicamente, la proprietaria del mezzo ha riferito ai poliziotti che l'auto, durante la serata di venerdì, era stata usata dal marito, il quale era da poco ricasato. Gli operatori delle forze dell'ordine hanno quindi raggiunto il domicilio del conducente e dopo averlo identificato lo hanno sottoposto ad alcoltest. L'esito ha rivelato quella che potrebbe essere la causa dell'incidente o comunque il fattore che potrebbe averlo favorito: in due esami successivi (il test viene eseguito con questa metodologia) sono stati riscontrati valori di 1,38 grammi/litro e 1,42 g/l, superiori di oltre due volte a quanto ammesso dalla legge.